

Nella notte del S<sup>to</sup> Natale di Gesù Christo  
1665. essendo io di stanza nel colleg<sup>o</sup> di Genova  
hebbi questa gratia per pietà, e misericordia  
del sig<sup>to</sup>, cioè verso 6. hore di notte essendo io  
nella Capella, doue per ordinario soglio celebrar  
la S<sup>ta</sup> messa, à far la oratione mi parue  
di ueder la Santiss<sup>a</sup> Vergine madre di Dio,  
con il suo sacro figlio, à pena nato nelle sue  
braccia, cioè posto sopra ambedue braccia,  
fasciato in certi panni credo di colore bianco  
mà molto poueri; all' hora questo madre di  
pietà, e di misericordia per consolarmi senz'alcun  
mio merito mi lo diede, cioè dalle sue braccia  
lo pose sopra le miei braccia; mà con che  
lingua poi potrò mai spiegar la reuerenza, la  
diuotione, che moterò all' hora questa gran fig<sup>a</sup>.

802  
quando mise nelle mie braccia questo suo caro,  
e felice parto (Lascio V. R. considerar il mio  
trionfo all' hora, perche non potevo mai sati-  
armi di sì sommo gaudio; certamente non era  
quel sapor d'altro, che puramente del Paradiso)  
Ho domandato all' hora al Sto Bambino questa  
gratia, dicendo Sig.<sup>to</sup> che cosa volete da me?  
mi rispose così: voi stesso: cioè altro non  
voleva da me, che me stesso. Padre mio come  
potro darvi veramente à questo gran Sig.<sup>to</sup>  
per contentarlo? mi lo dica per pietà, perche  
non so ancor il vero modo di farlo.

All' hora mi venne nella mente V. R. dissi  
Sig.<sup>to</sup> mi raccomando il mio Padre spirituale  
Domenico Brunacci; mi consigliò subito la  
Vergine Santissima con farmi sapere, che essa  
stia soddisfatta di V. R. perche V. R. ha dato gusto  
con

con l' emendatione di quello, che io altre volte  
da parte sua ho ammesso V. R.  
Sono stato in tal gaudio, e giocondia<sup>a</sup> conuersatione  
per spatio di un quarto d' hora. e spari

con l'enumerazione di quella che in altre volte  
parlate con la signora V. R.  
non vedo in tal punto e quindi  
per questo di un punto, non è fatto.

808